

# Rassegna del 05/04/2014

## NESSUNA SEZIONE

29/03/2014	Nuovo Braidese	14	<u>Nasce in Confartigianato il Consorzio Agroita</u>	...	1
01/04/2014	Cuneo Sette	13	<u>Pensionati dimenticati per gli sgravi fiscali</u>	...	2
01/04/2014	Cuneo Sette	13	<u>Quote rosa; servono proprio?</u>	...	3
04/04/2014	Monferrato	8	<u>"Morbo Alzheimer": gazebo informativo in piazza Mazzini</u>	...	4
04/04/2014	Novara Oggi	24	<u>Edilizia: il delegato</u>	...	5
05/04/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Cna Piemonte alla guida del Comitato unitario</u>	...	6
05/04/2014	Giornale Piemonte	9	<u>Vetrina milanese anche per le stufe di Castellamonte</u>	...	7
05/04/2014	Giornale Piemonte	10	<u>Tari, battaglia per far uscire gli sgravi dal cassonetto</u>	...	8
05/04/2014	Stampa Aosta	41	<u>'Non esistono soltanto Casinò e forestali'</u>	...	9
05/04/2014	Stampa Asti	39	<u>"Via il campo nomadi dalla zona industriale"</u>	Gonella Roberto	10
05/04/2014	Stampa Biella	41	<u>La rabbia degli artigiani Basta, tempo scaduto"</u>	Moretti Samuel	11

1

# Nasce in Confartigianato il Consorzio Agroita

**Danilo Lusso**

**S**viluppare attività per promuovere, su scala nazionale ed internazionale, i prodotti ed i servizi dei consorziati. Organizzare progetti di marketing, accompagnamento ai mercati esteri e internazionalizzazione. Supportare gli imprenditori per ottimizzare i processi produttivi e le attività di vendita.

Questi alcuni degli obiettivi con i quali è stato recentemente costituito, in seno a Confartigianato Cuneo, il consorzio AGROI-TA. Rivolto a costruttori di macchine agricole, conta già 8 imprese associate, che hanno deciso di mettere a fattor comune esperienze e capacità progettuali per affrontare non solo l'attuale periodo di crisi, ma anche le sfide e gli scenari del prossimo futuro.

La compagine è così composta: Agrimec di Crossetto Elio & C. snc (Marene), Bonino Sas di Bonino Cristina & C. (Sommaria del Bosco), Bravo srl di Bravo Francesco (Savigliano), Fissore snc di Fissore Ivano (Cavallermaggiore), Frandent Group srl (Osasco - Torino), Gonella F.lli di Gonalla Marco & C. sas (Carmagnola - Torino), Meritano sas di Meritano Bruno (Villanova d'Asi - Asti), Ricca Andrea & C. snc (Busca).

menta il presidente del consorzio Ivano Fissore, affiancato nell'incarico dal vice presidente Francesco Bravo - che diventa sempre più strategico "fare rete".

Attraverso questa nuova unione di imprese, gestita negli aspetti amministrativi e burocratici dal preposto Ufficio Consorzi di Confartigianato Cuneo, riusciremo non solo a sviluppare progetti in modo più coordinato, ma potremmo per esempio acquisire materie prime e

servizi avvantaggiandoci di ordinativi cumulativi e partecipare a bandi e gare dalle quali, per le nostre caratteristiche strutturali, saremmo rimasti esclusi. Si tratta insomma di un'opportunità in più, che ci permette di guardare con più ottimismo al futuro». «Confartigianato Cuneo - aggiunge Luca Crossetto, componente del consorzio e presidente A.R.PRO.M.A. (Associazione Revisori e Produttori Macchine ed Attrezzature Agricole), nonché vice presidente provinciale vicario - guarda con attenzione a questo settore, da sempre molto importante per l'economia locale e nazionale. La regione Piemonte e la provincia di Cuneo sono infatti prime a livello nazionale per quantità prodotta e fatturato generato.



Logo (a sinistra) e macchina agricola (a destra)



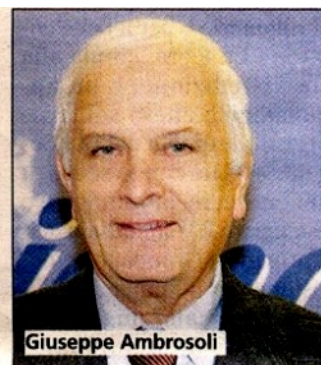
2

## PENSIONATI DIMENTICATI PER GLI SGRAVI FISCALI

**I**l presidente dell'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato Cuneo, **Giuseppe Ambrosoli**, commenta in modo piuttosto critico le misure annunciate dal Presidente del Consiglio, **Renzi**, per dare più soldi alle famiglie e rilanciare i consumi interni. "Siamo favorevoli - sottolinea - alle detrazioni fiscali per i lavoratori dipendenti che percepiscono fino a

1500 euro al mese, ma riteniamo sia doveroso pensare anche a quei pensionati - la stragrande maggioranza - i quali portano a casa meno di 1000 euro ogni 30 giorni. Non è possibile far ripartire l'economia se si esclude dai benefici una parte così consistente della popolazione. E, tra l'altro, il provvedimento allargherà la forbice, già esistente, tra lavoratori e pensionati sul-

la quota di reddito esentata dalla tassazione". **Cosa chiedete?** "Invitiamo il Governo a riconsiderare la necessità di includere i pensionati a basso reddito tra i beneficiari degli sgravi fiscali. Così da accrescerne la capacità di spesa, con ritorni sicuri sul lato dei consumi. Perché abbiamo avuto la sensazione di essere stati, ancora una volta, ignorati e dimenticati". **s.pe.**



Giuseppe Ambrosoli





3

Confartigianato provinciale solleva due problemi legati alle scelte del governo Renzi

# Quote rosa: servono proprio?

## *"I problemi sono altri e le urgenze ancora di più"*

**M**a le donne hanno davvero bisogno delle "quote rosa" per raggiungere i posti nella politica che conta e decide? Un problema tornato alla ribalta negli ultimi giorni con la discussione, in Parlamento, della nuova legge elettorale proposta dal governo Renzi.

A porsi la domanda è anche **Mirella Marengo**, presidente del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Cuneo. A fronte, infatti, del dato positivo dell'imprenditoria femminile in Piemonte (110.000 aziende: il 24,2% del totale regionale), sulla carriera delle donne in politica, **Marengo** si chiede e chiede se, lo stesso ruolo, debba essere o meno "favorito e protetto" da una legge o, piuttosto, non occorra puntare sulla meritocrazia.

Come avviene in molti Paesi stranieri. "Margaret Thatcher e Angela Merkel - ricorda **Marengo** - non devono la loro scalata al potere e la capacità di leadership alle "quote rosa", quanto al fatto di aver battuto colleghi di partito e avversari politici uomini grazie alla tenacia, alla determinazione e alla lungimiranza. Se, poi, allarghiamo gli orizzonti, in Russia c'è una donna a capo della Banca centrale, **Cristina Kirchner** guida l'Argentina, **Michelle Bachelet** il Cile, **Dilma Rousseff** il Brasile. Sono donne che rivestono ruoli chiave e, comunque le si



Mirella Marengo

giudichi per le scelte effettuate, non sono di certo giunte a quel posto per le "quote rosa". Cosa devono fare le donne una volta arrivate ad occupare dei ruoli di comando? "Certamente non assumere

comportamenti maschili, ma, invece, mettere a frutto quelle particolari doti di mediazione e concretezza con cui si identifica il loro modo di agire". Ad esempio? "La sensibilità di cogliere le sfumature, di arrivare al nocciolo del problema con occhio critico, di individuare soluzioni più legate alla praticità. Tutte caratteristiche che fanno dell'u-

niverso femminile un bacino potenziale di talenti da coltivare e promuovere nei ruoli di massima strategia. Proprio le donne, infatti, sono le prime ambasciatrici di importanti cambiamenti e il loro apporto umano e sociale è indispensabile per la comunità".

Quindi, cosa propone? "Al posto di appellarsi alle "quote rosa", sarebbe opportuno che le donne, forti delle loro indubbe capacità, cercassero nuove forme di collaborazione con il mondo maschile per individuare, insieme, un futuro migliore. Oggi è più che mai necessario un atto concreto di responsabilità da entrambe le parti perché, francamente, i problemi sono altri e le urgenze sul tappeto ancora e sempre di più".

**Sergio Peirone**





## Confartigianato e CRI: il 5 aprile Morbo Alzheimer": gazebo informativo in piazza Mazzini



CASALE MONFERRATO

Anche quest'anno, in collaborazione, il Dipartimento di Scienze Geriatriche dell'Università La Sapienza di Roma, la Croce Rossa Italiana, l'Istituto De Ritis, l'Anap Confartigianato e l'Ancos, l'associazione di promozione sociale di Confartigianato, organizzano la "Giornata nazionale di predizione dell'Alzheimer", manifestazione che domani, sabato 5 aprile, toccherà le principali piazze italiane dove verranno allestiti dei gazebo.

A Casale una postazione sarà presente per tutta la giornata - dalle 9 alle 17, in piazza Mazzini. Personale del comitato locale della Croce Rossa Italiana e volontari di Confartigianato distribuiranno materiale informativo per quanto riguarda l'Alzheimer, chiedendo anche di compilare un questionario anonimo contenente

una serie di domande i cui dati che verranno utilizzati per la campagna di predizione e prevenzione della malattia.

Intanto **Mirco Capra**, responsabile della sede di Casale di Confartigianato, precisa che «l'unico ufficio di patronato INAPA-Caaf presente sul territorio è quello che l'associazione ha in piazza Venezia 13, unica sede della Confartigianato e del Patronato INAPA presente a Casale. Sono giunte infatti segnalazioni che ci sono persone che si spacciano come delegati o rappresentanti del nostro patronato ma che, in realtà, nulla centrano con esso, in quanto solo le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali sono centri abilitati per il patronato: tutto il resto fa capo solo a studi professionali privati.



### Raccolta viveri nei paesi da parte dei ragazzi degli oratori

Dopo la super raccolta viveri cittadina che si è svolta nelle scorse settimane, i ragazzi di prima superiore dell'oratorio del Duomo di Casale, hanno pensato di coinvolgere nell'iniziativa anche alcuni paesi del Monferrato, per riuscire a spedire un container carico alle missioni in Perù. Per questo, insieme ai giovani dei vari oratori che li aiuteranno, sabato 12 aprile, dalle 14,30 alle 19,30, passeranno a raccogliere generi alimentari a lunga conservazione, nei paesi di: Pontestura, Quarti, Vialarda, Morano, Coniolo, Camino e Castagnone. Lasceranno personalmente un volantino con tutte le informazioni necessarie, nelle buche delle lettere, così chi vorrà avere informazioni, potrà contattarli. I ragazzi Raccoglieranno pasta, riso, zucchero, farina, olio in lattina, scatolame. «Siamo particolarmente legati alle missioni in America Latina perché in Perù da anni opera un sacerdote della nostra diocesi, don Daniele Varoli, che ci chiede spesso aiuto, siccome i viveri sono proprio la prima necessità per i poveri che non hanno niente - spiegano i ragazzi dell'oratorio del Duomo - In più, da tempo, diversi giovani amici trascorrono un periodo di tempo in missione per conoscere davvero da vicino le persone per le quali proponiamo queste iniziative. Vi ringraziamo per ogni aiuto che potrete dare».

b.c.

**CONFARTIGIANATO IMPRESE**  
**Edilizia: il delegato**

**NOVARA** (pvt) Edilizia: **Michele Nicolazzi** è il nuovo delegato di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale e raccoglie il testimone da **Nicola Giuliano** di Ghemme. «A Nicola Giuliano va il ringraziamento sincero del mondo dell'artigianato tutto per l'impegno e la passione che ha saputo approfondire nel suo incarico - ha spiegato **Francesco Del Boca**, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - A Michele Nicolazzi diamo il nostro benvenuto e l'augurio di un buon lavoro per la tutela e promozione di un settore importante - l'edilizia - per la nostra economia». Michele Nicolazzi è socio della Nicolazzi Costruzioni generali di Omegna.



**Michele Nicolazzi**

## Cna Piemonte alla guida del Comitato unitario

### PASSAGGIO DI CONSEGNE NEL SETTORE

■ Cambio della guardia, nel mondo delle sigle datoriali dell'artigianato. Franco Cudia e Filippo Provenzano (Cna Piemonte), infatti, prendono il timone delle confederazioni artigiane del Piemonte. Un passaggio di testimone che avviene con Confartigianato e che, dopo 9 anni, vede Cna Piemonte assumere il coordinamento del Comitato Unitario delle confederazioni artigiane della nostra regione. Il passaggio di consegne è avvenuto in seguito all'elezione del nuovo presidente del Comitato Unitario dell'Artigianato Franco Cudia, attuale presidente della Cna Piemonte, che ha ricevuto il testimone da Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Piemonte. Franco Cudia, imprenditore del settore edile e installazioni, con il segretario di Cna Piemonte Filippo Provenzano, assolverà questo nuovo ruolo di responsabilità come Cna Piemonte in un periodo particolarmente delicato per la vita delle imprese artigiane. Una situazione e una responsabilità di cui è ben conscio: «I prossimi appuntamenti saranno caratterizzati dal confronto con i candidati alla presidenza della Regione a cui presenteremo problemi e proposte dell'artigianato della piccola impresa piemontese - dice Cudia -. Le confederazioni si preparano a questo appuntamento forti dell'importante risultato di mobilitazione con cui il 18 febbraio gli artigiani piemontesi hanno contribuito al successo della grande manifestazione di Rete Imprese Italia in piazza SS. Apostoli a Roma».



## Vetrina milanese anche per le stufe di Castellamonte

### DESIGN E ARTIGIANATO

■ Design torinese a Milano anche per quanto riguarda il suo «incontro» con una delle tradizioni artigiane più consolidate nel territorio della provincia di Torino. In particolare, la lavorazione della ceramica di Castellamonte.

Tutto comincia nel 2010, quando Cna Torino, in occasione del cinquantenario della mostra proprio della Ceramica di Castellamonte, mise in contatto i designer Davide e Gabriele Adriano di Adriano Design con Roberto Perino e Silvana Neri de La Castellamonte Snc, piccola azienda torinese produttrice di stufe in ceramica. L'intuizione, quella di favorire una contaminazione tra il mondo del design e quello dell'artigianato, appunto. E visto che da cosa nasce cosa, da quell'incontro ha tratto origine, a quattro anni di distanza, una proficua collaborazione professionale («ma anche umana», garantiscono i protagonisti) che ha portato alla nascita di una nuova famiglia di stufe di design, denominata «Stack», dall'elevato contenuto tecnologico e dalla marcata vocazione all'export. Oggi le stufe Stack hanno permesso di rinnovare la produzione de La Castellamonte, avvicinando l'azienda a mercati non ancora esplorati come Usa, Finlandia e Giappone, dove il prodotto è stato apprezzato e venduto in piccole serie. E ora la vetrina milanese, patria del Design: le Stack saranno visitabili presso la mostra dell'ADI fino a maggio a Milano, nell'area ex-Ansaldo, in via Tortona, 54.





# Tari, battaglia per far uscire gli sgravi dal cassonetto

**MANOVRA** La «grana» degli sconti

*Nel bilancio 2014 del nuovo tributo previsti 120mila euro di rimborsi, ma basteranno?*

**Alessandro Zorogniotti**  
da Cuneo

■ Comincia a tutti gli effetti, con il mese di aprile, la partita del confronto politico e sociale sullo schema di bilancio 2014 predisposto dalla Giunta Borgia. La voce degli sgravi, previsti o ipotizzati, all'economia locale, con riferimento a un settore piuttosto che a un altro stante la ristrettezza della coperta dei budget, è destinata a tenere banco nel corso delle settimane verso la discussione e la votazione finale in Consiglio. Oltre al capitolo Tasi, ovvero la tassazione immobiliare per la copertura dei servizi indivisibili, a primeggiare è quello relativo alla Tari, la tassazione per garantire la raccolta rifiuti che dal primo maggio si convertirà alla differenziata «porta a porta». Al confronto con la Tares del 2013, che prevedeva introiti superiori a 8,3 milioni di euro, il tributo erede diretto riesce a non infierire oltre modo sui contribuenti familiari e aziendali grazie all'utilizzo di una quota dell'avanzo di gestione vincolato per oltre 200mila euro. «Un preciso impegno che ci siamo assunti, come maggioranza, al fine di scongiurare la pioggia di rincari che si sarebbe altrimenti verificata nel caso in cui avessimo dato letterale applicazione al dettato della normativa fiscale del Governo - spiega per Cuneo Più il capogruppo di maggio-

ranza, Vincenzo Pellegrino - In questo modo, i ruoli di competenza per il 2014 sommano a meno di 8,5 milioni e permettono di guardare all'entrata in vigore oramai prossima della nuova modalità di raccolta rifiuti con relativa serenità, e con l'auspicio che gli investimenti necessari alla operatività del porta a porta si possano remunerare attraverso la maggiore efficienza del servizio e la riduzione dei costi di smaltimento in discarica. In tal caso, eventuali ulteriori avanzi di gestione saranno utilizzati per abbattere ulteriormente il carico fiscale su famiglie e imprese, ammesso che nel frattempo la disciplina statale della fiscalità locale non muti ancora».

Il bilancio di previsione della Tari, alla voce delle uscite, prevede una serie di voci funzionali a garantire il servizio e a mettere in conto eventuali sgravi e rimborsi: si tratta, in quest'ultimo caso, di 120mila euro, stanziamento che dovrebbe tutelare i contribuenti nelle ipotesi di versamenti in eccesso del tributo o della riedizione del bando per venire incontro alle famiglie più disagiate o alle imprese più tartassate. Categoria, quest'ultima, nella quale dovrebbero rientrare a pieno titolo le attività commerciali e artigianali insediate nel Centro storico e più direttamente penalizzate dai cantieri delle riqualificazioni che entreranno nel vivo tra

maggio e giugno per il prosieguo dell'anno in corso. I comitati di via, a partire dal Porticone di Claudio Merlino, hanno chiesto fin dallo scorso mese di maggio di poter beneficiare di una esenzione pro quota dal pagamento della tassa rifiuti, considerato il minor afflusso di clientela che si stima. «Il parametro di calcolo di questa esenzione - precisa Merlino - potrebbe essere lo stesso che venne già adottato per gli esercenti di Cuneo Nuova al tempo dei cantieri della variante Est-Ovest. Non si tratta di inventare assolutamente nulla di nuovo. Inoltre, da quel che è dato sapere, a differenza della Tares vigente nel 2013 la Tari permette maggiori margini di manovra ai Comuni per quel che riguarda la partita delle agevolazioni e delle esenzioni. Si creano pertanto delle condizioni interessanti per evitare che si manifestino rincari eccessivi, e la sensibilità fin qui dimostrata dalla Giunta comunale e dall'assessore Alessandro Spedale ci inducono a ben sperare in vista delle fasi finali del confronto sul progetto di manovra economico-finanziaria per il 2014».



9

# ‘Non esistono soltanto Casinò e forestali’

## L'appello degli imprenditori sullo stallo politico

Il tono assomiglia a quel «Fate presto» con cui nell'autunno 2011 gli imprenditori italiani chiesero di risolvere in tempi rapidi la crisi politica e finanziaria che stava affondando l'Italia: «Auspichiamo che i componenti del Consiglio Valle sappiano, al più presto, trovare una soluzione alla crisi che, aggiunta alla recenti restrizioni economiche regionali, pregiudica la sopravvivenza di numerose attività». A firmare l'appello sono 8 associazioni di categoria che rappresentano 13 mila aziende e oltre 35 mila addetti: Artigiani Vda, gli albergatori dell'Adava, l'Ascom Confcommercio, Confartigianato, Confindustria, Coldiretti, gli artigiani della Cna e la Fédération des Coopératives Valdôtaines.

In un documento, nato da un confronto congiunto coordinato da Pierantonio Genestrone, le associazioni si dicono «disponibili ad avviare qualsiasi confronto costruttivo con tutti coloro che, a prescindere dai colori e dalle correnti politiche, intenderanno approfondire le tematiche riguardanti le attività produttive rendendosi loro stessi parte attiva e fattiva nella ricostruzione del tessuto imprenditoriale valdostano» e propongono un «tavolo tecnico permanente ed efficace che affronti le problematiche economiche e produttive fino alla scadenza della legislatura».

Quello delle 8 associazioni è anche un modo per richiamare l'attenzione sulle loro problematiche: «L'appello - dicono - è dettato dalla constatazione che le rivendicazioni di alcuni lavoratori del Casinò e del comparto forestale rischiano di far passare in secondo piano la crisi del settore imprenditoriale, settore che non può permettersi di restare senza un costante riferimento politico e normativo necessario non solo alle imprese ma a tutta la Valle d'Aosta. Le aziende, i lavoratori ed i cittadini, per superare la difficile congiuntura economica, hanno bisogno di stabilità e governabilità politica». [D. M.]



**Il confronto**  
Pierantonio Genestrone presidente dell'Ascom ha coordinato il documento degli imprenditori rivolto alla politica





10

**OLEMICA. GLI IMPRENDITORI TORNANO A LAMENTARE PROBLEMI DI AMBIENTE E ORDINE PUBBLICO**

# “Via il campo nomadi dalla zona industriale”

## Riccio: “Così si sono persi 1200 potenziali posti di lavoro”

**ROBERTO GONELLA**  
ASTI

L'appuntamento è davanti alla collinetta colorata da scarti e rottami di ogni genere. Stanno lì a formare una discarica a cielo aperto visibile anche a chi transita dalla tangenziale. Sorge davanti all'ingresso al campo rom di via Guerra, in quella che è nata come zona industriale.

Un monumento allo squalore e al degrado. «Ma pure all'inefficienza delle varie amministrazioni comunali che si sono succedute» tuona con la consueta verve polemica Biagio Riccio, presidente di Confartigianato. Attorno a lui alcuni imprenditori che affidano il loro sfogo di un quotidiano fatto di rabbia e impotenza ai microfoni delle tv e ai taccuini dei cronisti. Problemi irrisolti, di vecchia data, più volte denunciati ma in attesa di soluzione. L'ultima denuncia pubblica in estate con un esposto alla procura che, ipotizzando reati ambientali e danni alla salute, invitava a indagare sui continui roghi in prossimità del campo nomadi.

Riccio è un fiume in piena. «La zona industriale è vessata dalla presenza di più accampamenti che hanno reso la vita impossibile - spiega - ci sono imprenditori che hanno speso milioni di euro per costruire capannoni, investi-

### Rifiuti

La discarica a cielo aperto che sorge davanti all'ingresso del campo rom di via Guerra. Sotto il presidente di Confartigianato Biagio Riccio



menti utili anche all'economia della città che rischiano di svanire. Sono già andati persi 1200 potenziali posti di lavoro». «Nonostante la crisi - racconta un imprenditore - vengono in tanti a vedere per insediarsi: fanno i complimenti, poi si guardano attorno e ci dicono “no, grazie”». E si denunciano intimidazioni e atti di vandalismo. Una lotta quotidiana. «Problemi da queste parti li abbiamo sempre avuti, ma negli ultimi anni la situazione è diventata sempre più insostenibile» lamentano.

«Un imprenditore deve rispettare leggi assurde in mate-



ria di ambiente, un elettrauto deve avere a che fare con la burocrazia di 14 rifiuti speciali» spiega un altro imprenditore. «E lo Stato permette invece tutto questo» aggiunge indicando

la collinetta di rifiuti. «Sospettiamo che per avere materiale rame e ferro, qualcuno si porti via anche dalle aziende altri scarti che finiscono qui». Ad osservare c'è il parlamentare Paolo Romano (M5S) che annuncia una interrogazione.

Riccio chiede interventi. «Ripristinare la legalità con un presidio di polizia - sostiene - e per legge un campo nomadi non può sorgere in un'area industriale: occorre trovare un'altra sede». «Sono stati spesi milioni di euro - conclude - per ottenere questo risultato. Come si fa a parlare di integrazione in queste condizioni?»



11

# La rabbia degli artigiani “Basta, tempo scaduto”

In piazza con sagome colorate nel ricordo di chi ha ceduto alla crisi

**F**an loro veglia dall'ombra dei fossi 21 sagome rosse. E bianche. E verdi. Con sulle storie degli artigiani, dei falegnami, dei muratori, degli operai portati a spasso dalla crisi e dimenticati dalla politica. Ma ricordati ogni giorno da chi sul campo suda ancora e ancora spera: «Il tempo è scaduto» gridavano oggi quelli di Cna scesi in piazza per l'ennesimo ultimatum al governo e alle istituzioni. Quelli che la recessione gli fa male e denunciano «lo stato di indifferenza che la politica continua a manifestare nei confronti dei gravi problemi delle piccole e medie imprese biellesi».

La coreografia non è per divertire, vuole solo amplificare numeri già pesanti: il distretto laniero nel 2013 ha perso il 3,6% delle sue imprese artigiane, quasi doppiando la già pessima media italiana dell'1,9%. E negli ultimi 4 anni la crisi ha sepolto sotto il Mucrone oltre 600 aziendine.

Dire basta, come fa il presidente locale della confederazione artigia-

ni Claudio Capellaro, è il minimo: «La mortalità delle nostre aziende è la più alta in Piemonte - spiega - perché nel Biellese manca qualunque programmazione». Vecchio problema, aggravato da scelte politiche come quella che nel 2012 spinse il presidente della Provincia Roberto Simonetti a abbandonare via Sella per correre alle elezioni parlamentari: «Senza un ente di coordinamento abbiamo perso anche l'ultimo filo di speranza che poteva dare a questo territorio una strategia comune per rialzarsi».

Capellaro e i suoi chiedono al futuro sindaco del capoluogo di assumersi quel ruolo. E alla manifestazione hanno invitato tutti gli aspiranti primi cittadini della tornata di maggio: «Toccherà a Biella farsi capofila, sostituire la Provincia, ma non sarà facile se continueranno a prevalere i vecchi campanilismi. Anche i Comuni dovranno fare la propria parte, cominciando con le unioni e le fusioni».

Quella di Cna è una manifestazione

che sta facendo il giro del quadrante: 4 province, Biella, Vercelli, Novara, Verbano, problemi identici: «L'intenzione è quella di portare sui territori lo stesso urlo che il 18 febbraio scorso ha risuonato a Roma - dice Capellaro -dove eravamo in 60 mila a tentare di farci sentire».

E hanno scelto un momento delicato come la campagna elettorale per presentare un documento in nove punti che vale come un programma. Si parte dallo snellimento della burocrazia per arrivare alla riduzione della pressione fiscale, dall'accesso facilitato al credito per favorire gli investimenti alla riduzione del costo del lavoro fino a proposte tutte in salsa biellese, come quella sulle infrastrutture da potenziare («Non importa se saranno l'autostrada o le ferrovie, quel che serve è una strategia chiara») e la collaborazione fra tutte le istituzioni locali. Per dire basta, perché «il tempo è scaduto».







La protesta di oggi degli artigiani biellesi segue quella già attuata in altre province